

### Anna Lia Sabelli Fioretti

PERUGIA - Il Tribunale dei Diritti del Malato è nato nel 1980 per volontà di CittadinanzAttiva, associazione di diritti dei cittadini. Molte delle sofferenze che i malati patiscono negli ospedali e nei servizi sanitari in genere non dipendono solo dalle loro malattie ma sono spesso il frutto di problemi di disorganizzazione o di rapporti umani non sempre rispettosi della libertà e della correttezza nei confronti dei pazienti. A tutela di questi cittadini più "deboli", resi in seguito più forti da una Carta dei Diritti del Malato c'è ormai da 27 anni un Tribunale che si impegna a farla rispettare.

"Intendiamoci - precisa Paolo Baronti segretario regionale di CittadinanzAttiva - molti pensano che sia un tribunale vero e proprio. Non è così. Chi crede di aver subito un danno per la malasana deve rivolgersi ad un avvocato. Noi ci battiamo perché il servizio sanitario funzioni meglio. Il nostro principio è quello di prenderci carico delle lamentele dei pazienti (c'è un presidio del Tribunale in ogni ospedale e nei distretti sanitari) e di tentare, in prima battuta, una possibile conciliazione. Di capire, di risolvere il problema. E solo quando verificiamo che il danno c'è chiediamo un consulto medico-legale".

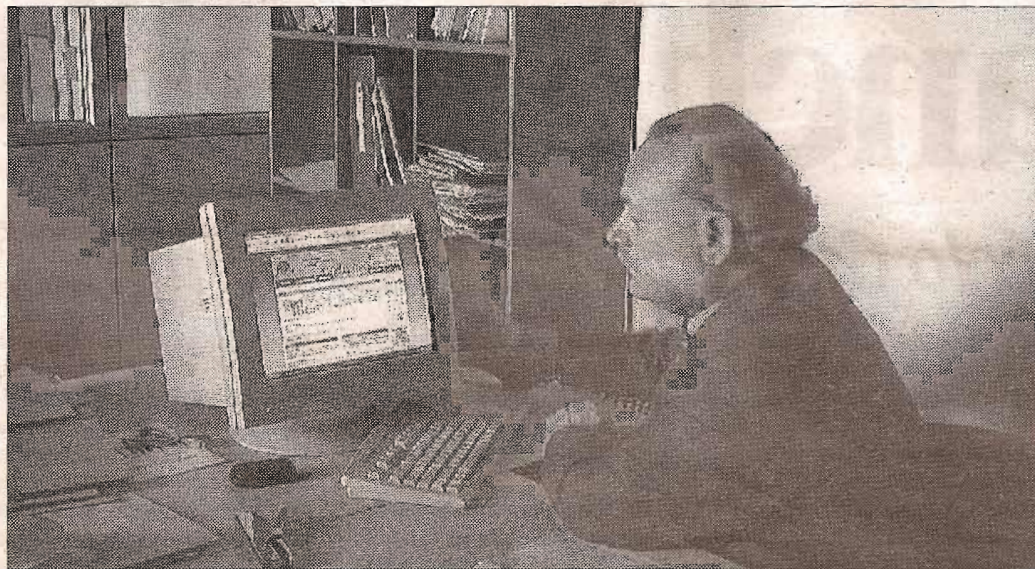
In Umbria, nel primo trimestre 2007, si sono rivolti al Tribunale dei Diritti del Malato 561 persone. Quasi il 18% aveva avuto delle grosse difficoltà nelle informazioni, il 14% ha segnalato degli errori, il 10% ha protestato sulle difficoltà di accesso alle prestazioni e l'8% era infuriato per via delle inumane liste d'attesa intramena.

In percentuale minore c'era chi aveva avuto problemi di psichiatria, di farmaci, di esenzione ticket, di assistenza domiciliare. Nessuna segnalazione per quanto riguarda il sangue infetto.

Figlio di un medico e di una caposala Paolo Baronti e il fratello Giancarlo sono stati gli unici di

E' la missione che ispira l'attività del Tribunale per i diritti del malato

# Una "corte" che non condanna e che pensa ad aiutare la sanità



tutto il collegio dell'Onaosi a non essere diventati medici: "Giancarlo è antropologo e io sono stato un dirigente regionale. Ora lavoro alle Autonomie Locali però ho fatto l'amministratore ed il legislatore nella sanità, conosco bene questo mondo".

**Come giudica la situazione sanitaria umbra?**

"Abbiamo delle realtà di eccellenza ma non si

il ministro uscente, di apologia diffusa. E' giusto dare una valutazione positiva quando c'è ed avere un approccio critico quando non va bene. Gli atteggiamenti apologetici non giovano alla qualità. La qualità va valutata giorno per giorno, azione per azione, altrimenti succedono delle cose come sono successe al Silvestrini. Per esempio c'è un problema di regressione del ruolo delle dire-

camente ai cittadini su quello che hanno fatto. Per cui quando si scopre che il personale è assente dal posto di lavoro e il direttore generale si costituisce parte civile è una beffa perché è lui il primo responsabile. Non si possono fare i giochi".

**Quali sono le soluzioni?**

"Va ripresa la cultura della valutazione, dei controlli, delle verifiche. Le Regioni debbono mante-

Paolo Baronti è uno dei responsabili di Cittadinanzattiva e del tribunale del malato

separare il potere di nomina dal potere di verifica. Non è possibile che chi ha nominato poi effettui la verifica. Magari poi si scopre che sono bravi tutti quelli che avevano fatto quanto gli erano state dette di fare. Dei bravi esecutori ma non dei bravi dirigenti.

**Ma le verifiche, comunque, vengono fatte?**

"C'è un livello di assenza dei sistemi di verifiche che è notevole" **E' una critica nei confronti delle nomine attuali?**

"Io credo che si dovrebbe inserire, come in altre democrazie più avanzate, lo statuto delle minoranze. Che su ogni proposta di organi monocratici preposti a governare servizi dalle grosse risorse ci sia il parere di una commissione. E poi azionare obbligatoriamente forme di verifiche di soggetti terzi. La modifica apportata, per esempio, nella Finanziaria è molto importante, perché attribuisce alle associazioni dei consumatori il potere di effettuare controlli. Del resto è inutile cambiare i piloti se la macchina non funziona. Basta guardare la vicenda delle liste d'attesa che non si risolve mai".

**Voi cosa fate?**

"Denunciamo, proponiamo. Il problema vero è che ci sono dei problemi strutturali nel servizio sanitario. I costi più elevati degli italiani sono la casa, i dentisti e il fatto che per curarsi in ospedale, pur spendendo 100 miliardi di euro e nonostante il numero dei medici sia superiore del 20% della media europea, se abbiamo bisogno urgente di un medico dobbiamo pagare".

**In ospedale, secondo lei, esistono ancora i "baroni"?**

"Non il vecchio "barone" autoritario, un "barone" più affabile però alla fine quello che conta non è la forma ma la sostanza che non è cambiata. Gestiscono il personale, gestiscono i ricoveri, gestiscono tutto".

**Che deve fare il cittadino per mettersi in contatto con voi?**

"Telefonare al numero 0743-45071 oppure mandare una mail a [cittattiv.umbria@libero.it](mailto:cittattiv.umbria@libero.it)"